

che sembra agli occhi altrui puramente mondana la maggior disgrazia e pazzia, il mio vero bene, o almeno il più sano rimedio a' miei mali, che potrebbero altrimenti essere insanabili.

Voglio dunque avvertirvi più chiaramente di quello che ho fatto fino ad ora i motivi, che ho in vista, e che maggiormente mi muovono a quella risoluzione, che mi si contrasta tanto. Questi motivi si riflettono si riducono a due capi, un che riguarda me, l'altro che riguarda la persona avverta.

Per quanto riguarda a me, se fosse soltanto la soddisfazione e contentezza di possedere l'oggetto, che amo quanto me stesso, credo che sarei mio caro Fratello, che vi rinuncierei, e farei questo sacrificio, per quanto mi avreste a costare di patrimonio, in vista del rammarico e vergogna, che ben veggio ne verrebbe dal Matrimonio a voi ed agli altri Parenti. Guadimi il Cielo, eh io volessi, per far a me stesso e contentare mi solo, disgustar tante persone, e i miei più cari, ed in alto segno. Sono, più di quel che credete, sensibile all'idea di veder voi disgustato e offeso, e di mal ricompensato dell'amore, che mi portate, e mi vanno troppo all'animo le doglianze de' Signori, che mi dicono per bocca della loro Madre a nostra sorella — E che vi abbiano noi fatto, perché ci vogliate così offendere, e per giudicare con un matrimonio, il cui vitupero ricada finalmente anche sopra di noi? — Ma quello, che io cerco e mi propongo di ottenere, non è già solo il mio contentamento, e il piacere di appagare l'amorosa passione; bensì ho in mira principalmente di comporre e aggiustare l'animo mio d'una sorta di quietà, e ridurmi ad uno stabile e migliore regolamento di vita. Or tale essendo il mio oggetto, sarò io condannabile, se pospongo ad un bene non'abbastanza morale, i riflessi di parentela, di convenienza, ed altri rispetti umani? Spero, che voi stesso nel diritto, massime dopo che avrete meglio inteso il mio stato, che mi conviene ora spiegarvi apertamente.

(Dato io già da parecchi anni ad una certa dissipazione, e ad alcune sregolatezze, che non è poi necessario di dichiararvi), allorché mi trovo legato da quella forte e tenace passione, cui ben veda



Joseph Banks
1743-1820
(*Epist.*, n. 945).



Tiberio Cavallo
1749-1809
(*Epist.*, n. 881).



Joseph Sperges
1726-1791
(*Epist.*, n. 332).



Martin van Marum
1750-1835
(*Epist.*, n. 104).



Gaspard Monge
1746-1818
(*Epist.*, n. 1070^a).



Luigi Valentino Brugnatelli
1761-1818
(*Epist.*, n. 801).



Lazzaro Spallanzani
1729-1799
(*Epist.*, n. 58).



Luigi Galvani
1737-1798
(*Epist.*, n. 921).



Antonio Scarpa
1747-1832
(*Epist.*, n. 1120).



Giuseppe Gioeni
1747-1822
(*Epist.*, n. 877).



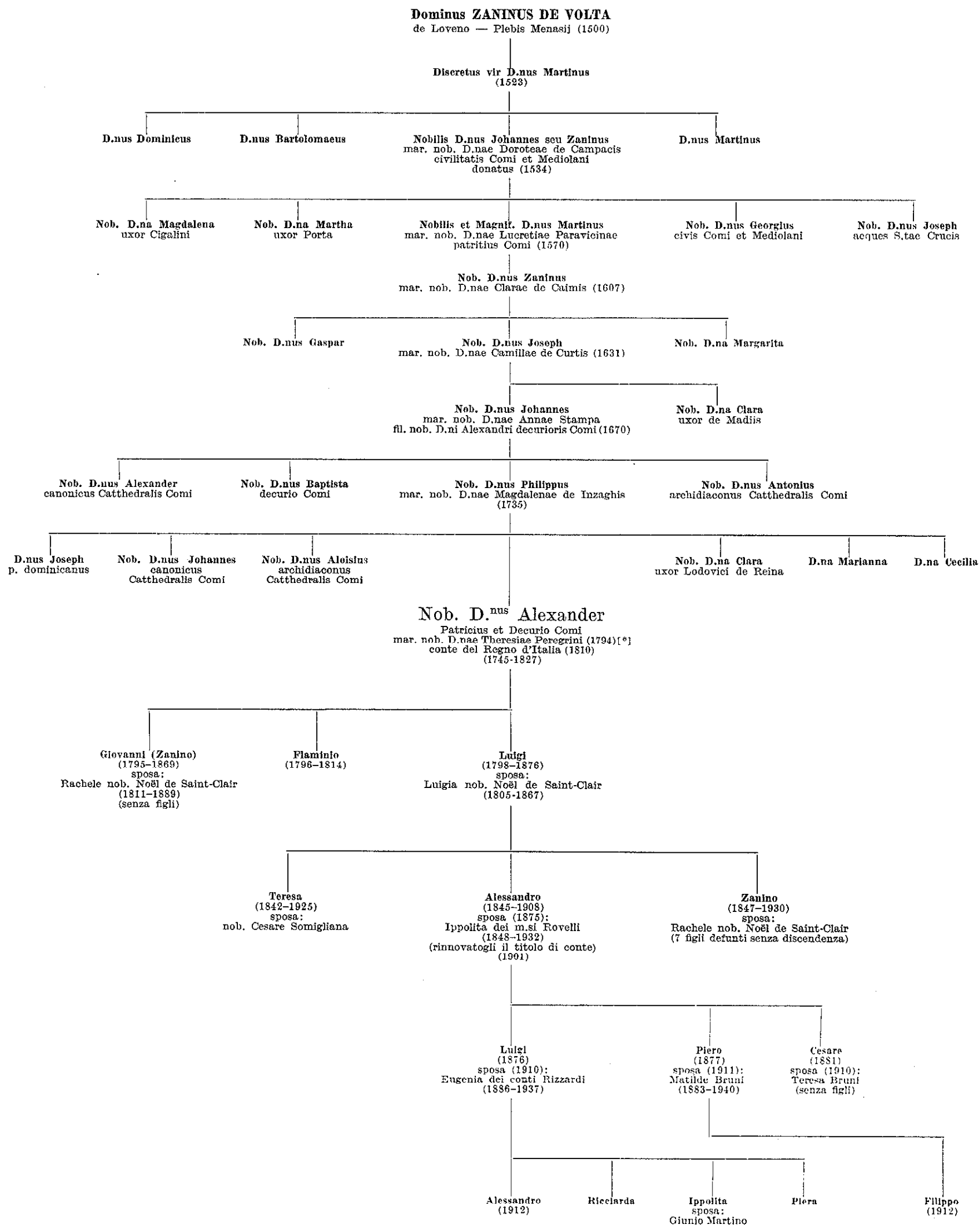
Donna Teresa Peregrini e nob. Alessandro Volta sposi il 22 settembre 1794 (*Epist.*, n. 989).



Interno della Chiesa di S. Provino, dove si celebrò il matrimonio.

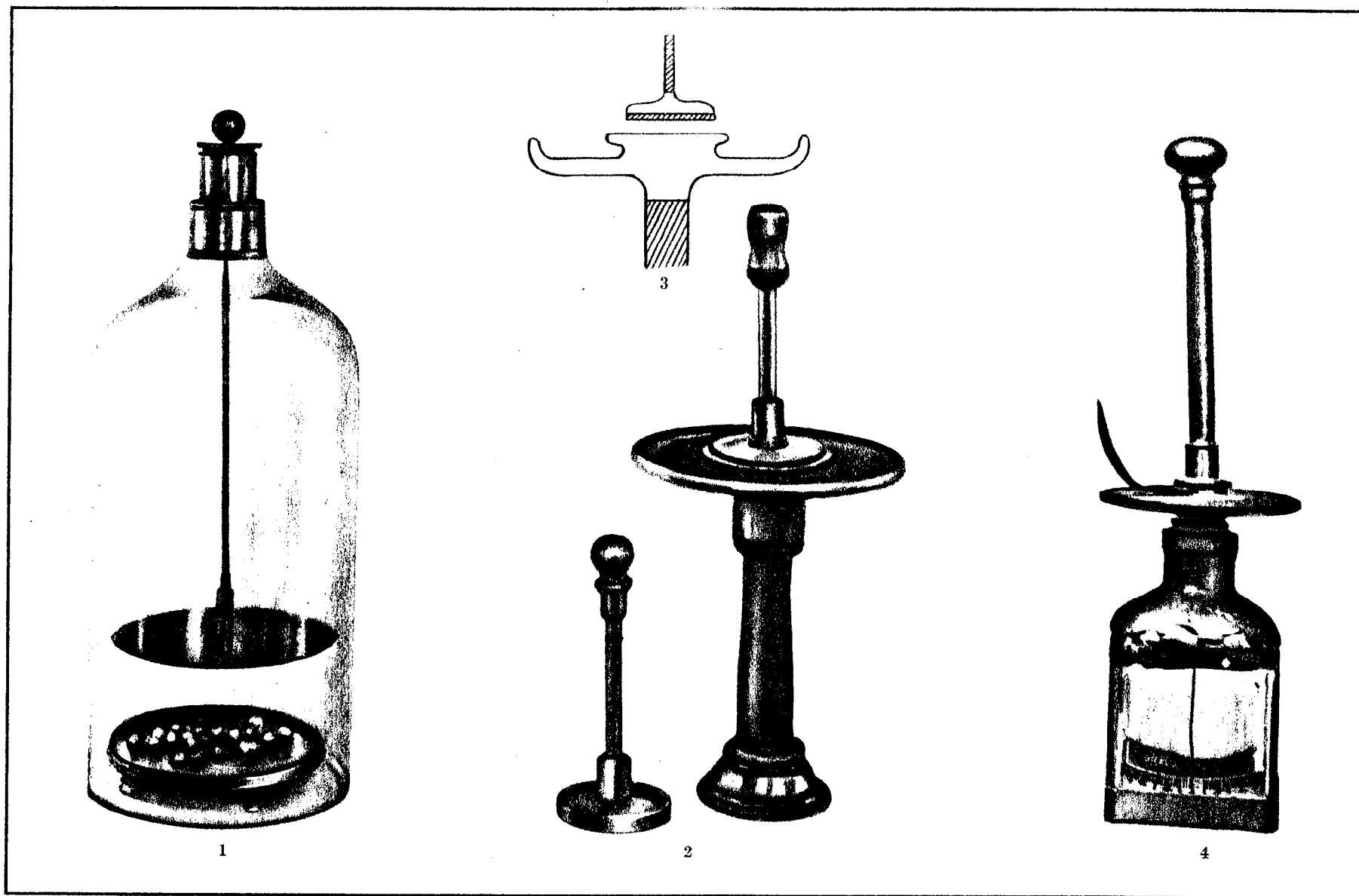
Anno Domini millesimo septingentesimo nonagesimo quarto die
 vero vigesima secunda mensis Septembris premissis trinis
 consuetis Proclamationibus tam in hac Cathedrali, quam
 in Ecclesia Parochiali S. Domnini Comi ad quam pertinet
 Sponsus tribus consecutivis diebus festivis tempore Missae
 magno adstantis Populi concursu quarum prima facta
 fuit die trigesima prima Augusti immediate antecedentis
 que fuit Dominica duodecima post Pentecosten; secunda
 vero die septima Septembris, que fuit Dominica decima:
 tertia post Pentecosten. Tertia demum die octava ejus:
 dem mensis, que fuit Festum Nativitatis B. M. V.
 uti ex attestationibus respectivis mihi exhibitis, et in
 hoc Parli Archivio adservatis nulloque defecto canonico
 impedimento Illmus Dnus Don Aloisius Volta Archidia:
 :onus hujus Cathedralis Ecclesie a me ~~Canonico~~ ~~Allo:~~
 :isio de ~~Baliaca~~ ~~Parochia~~ ~~Coad:re~~ hujus Parochie S. Ma:
 :rie Cathedralis specialiter Delegatus in Ecclesia filiali
 S. Provini interrogavit Nob: Dnum Don Alexandrum
 Volta Patritium Novocomensem, Decurionem hujus Ci:
 :vitatatis, et in R. Vicinensi Universitate Professorem fil:
 :m nob: Dni ~~Allo:~~ ~~habitantem~~ sub Parochia S. Domnini et Nob: Dnam
 Theresiam Peregrini filiam qm nob: Dni Don Ludovici
 hujus Parochie ambo etate majores eorumque mutuo con:
 :sensu habito per verba de presenti solemniter matrimo:
 :nio conjunxit presentibus Illms Dnis Canonici hujus
 Ecclesie Cathedralis Don Flaminio Rezzonico Equite
 Hierosolimitano fil: qm Comitis ~~Pauli~~ ~~Parochie~~
 S. Augustini Comi foris, et Don Carolo Martignoni fil:
 qm nob: Dni ~~Allo:~~ ex Parochia S. Domnini nec:
 :non Illmo Dno Comite Ludovico de Rajna fil: qm
 Dni Don Josephi hujus Parochie testibus notis et idoneis,
 et de id vocatis: Deinde in missa celebratione qis bene:
 :dixit

NOBILIS AC PERVETUSTA PATRICIA NOVOCOMENSIS
FAMILIA DE VOLTA



[*] Fin qui l'albero genealogico compilato da Fulvio Tridi storico di Como e illustratore degli Archivi comensi.

Albero genealogico della famiglia Volta.



Meteorologia elettrica:

1. Apparato destinato ad illustrare l'ipotesi della formazione della grandine nei temporali (*Tempio Volt.*, vetrina VI, n. 81, 83*, *Ediz. Naz. Op. Volta*, Vol. VII, pag. 342, Vol. V, pag. 434, *Epist.*, n. 914); 2. Apparato per la dimostrazione dello svolgimento dei segni elettrici nell'evaporazione dell'acqua (*Tempio Volt.*, vetrina II, n. 39, 40*, *Epist.*, n. 822); 3. Disegno schematico dell'apparato fig. 2 (dall'*Ediz. Naz. Op. Volta*, Vol. V, pag. 189); 4. Elettrometro condensatore (*Tempio Volt.*, vetrina V, n. 63*, *Epist.*, n. 1115).



Monsieur

C'est avec le plus grand plaisir que J'ai l'Honneur de vous apprendre, que la Société Royale de Londres, qui distribue tous les ans une médaille à celui qui lui paroit avoir le mieux rempli l'Objet de son Institut, savoir l'avancement de l'Histoire naturelle, vous a apuré celle de cette année, comme une récompense justement due, à l'explication que vous avez donnée, des découvertes faites par le Professeur Galvani de Bologne.

Je saisis avec empressement la première bonne occasion qui se présente

pour vous faire passer la médaille, & je vous prie de vouloir bien être persuadé que vous n'aurez pas plus de plaisir à recevoir ce témoignage non équivoque de la Société Royale, que fait la Société Royale de vos travaux que je n'en ai à sentir la justice & la propriété de sa conduite en choisissant votre travail comme le plus digne de sa récompense annuelle.

J'ai l'Honneur d'être avec
des Sentimens Distingués
votre serviteur très Hble &c
Jos. Banks

per tutta l'estensione
del lago, destinate a servi-
re per servizio di
trasporto a Comaso
di 20,000 uomini e i
Gruppi Francesi giu-
ta gli Ordini superiori

~~la Municipalità~~

le barche messe

in requisizione dalla Muni-
cipalità di Como, si trovano
ora nella maggior parte
già radunate in questo
porto, e rive ad agenti.

Per ~~trattare~~ ^{trattare} ~~trattare~~ ^{trattare} qui

tutte in requisizione per
manovra come venne

~~ordinato~~; ~~legge~~ in biermano

te ogni commercio della

per notte ^{popolare} terra lucerna

con questa Città; ~~da~~ ~~non~~

arrivavano del tutto

non provveduta esse terra

dei grani; ~~data~~ ~~sopra~~

~~l'acqua~~ ed altri oggetti

di sussistenza, che si so-

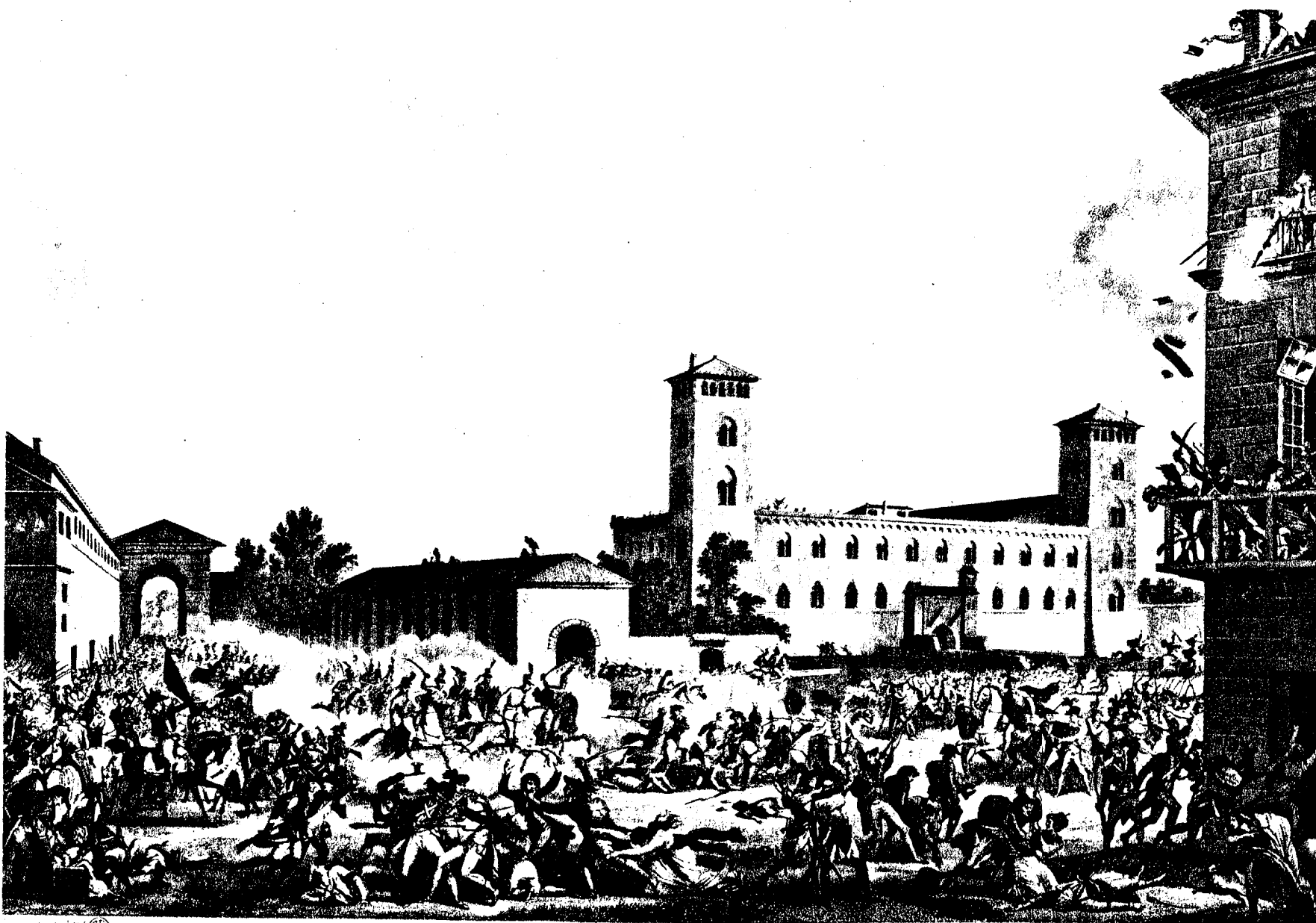
provenienti dal Milanese soglion tirare regolarmente

da Como per mezzo della

così dette ~~del~~ Gondole

di Morabò, ed altre barche
della quali gondole

provenienti dal Milanese

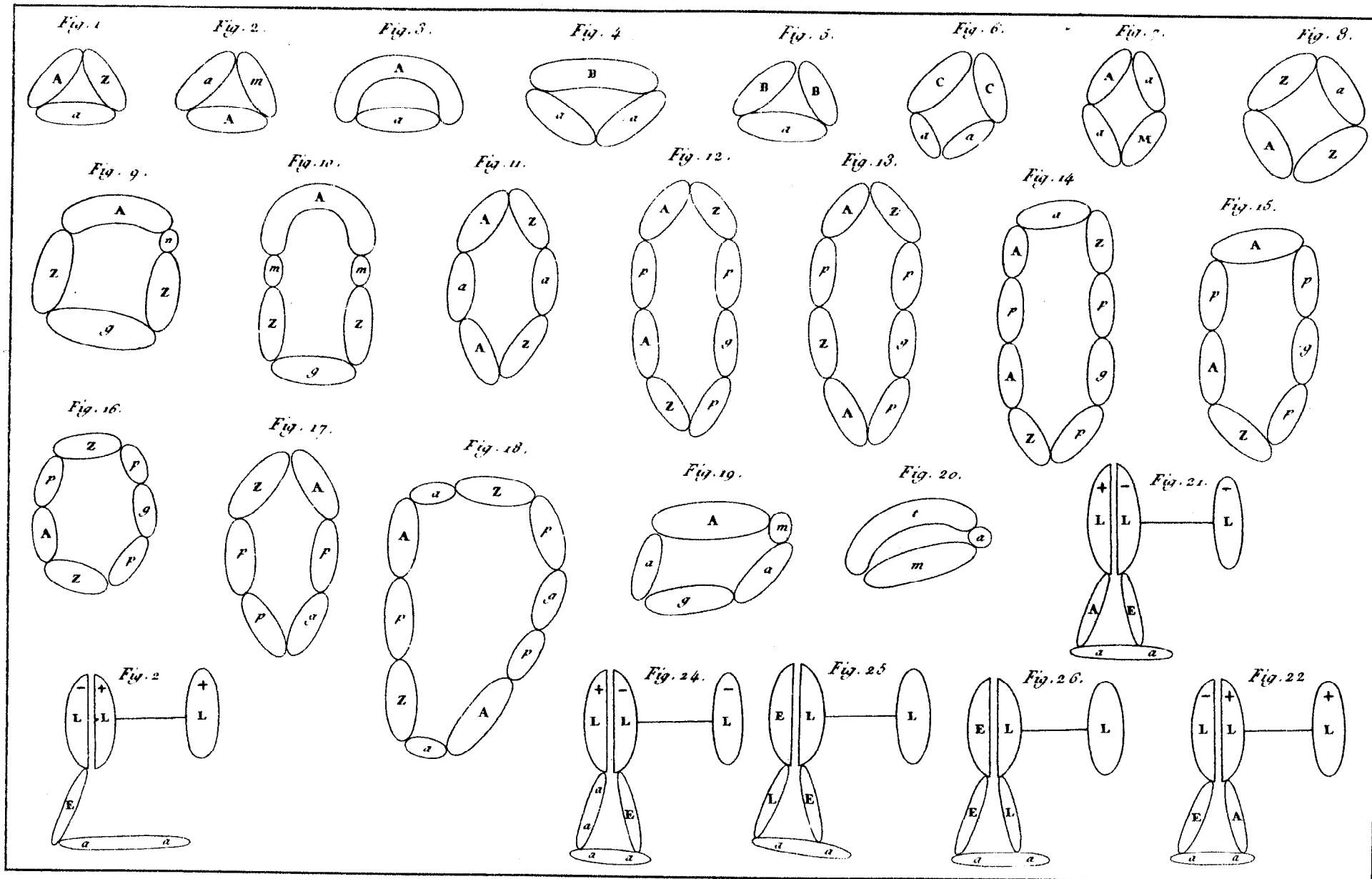


REVOLTE DE PAVIE.

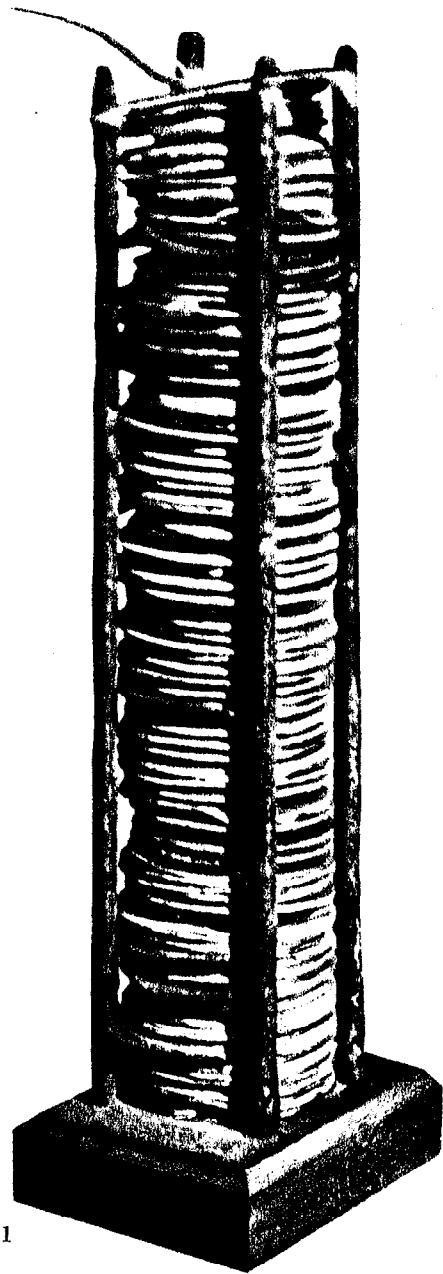
le 7 Prairial An 4.

Saccheggio [1] della città di Pavia, effettuato dalle truppe d'occupazione francesi il 7 pratile anno IV (26 maggio 1796).
Carlo Vernet dis., Dambrun terminò, J. J. Coigny incise all'acqua forte (*Epist.*, n. 1042).

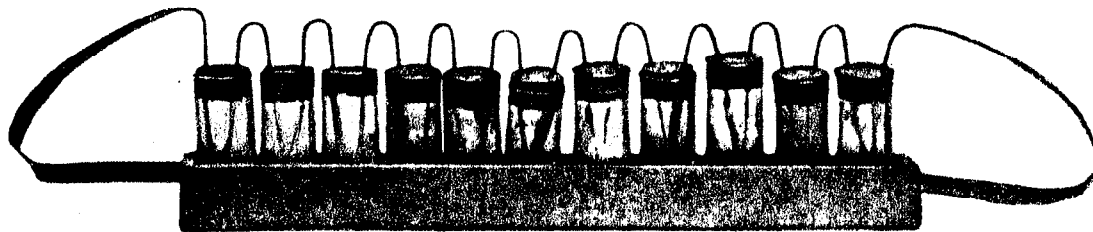
[1] Sotto alla incisione originale e che si riproduce, si legge: *Révolte de Pavie*, ma si tratta dell'entrata dei francesi e fu un saccheggio.
[Nota della Comm.]



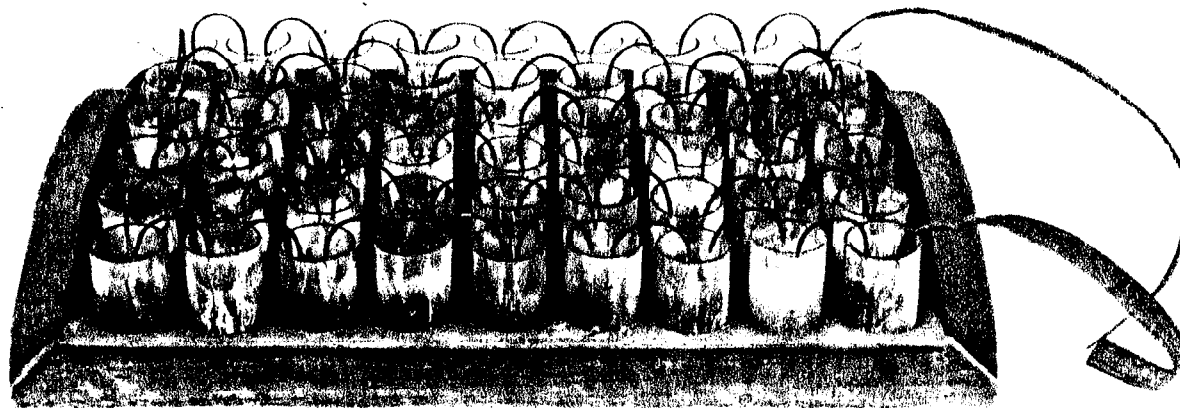
Riproduzione della tavola sull'elettricità animale, tratta dal Vol. 23 degli *Annales de chimie*, 1797 (*Epist.*, n. 1046).



1



3



2

1. Pila a colonna con dischi di rame e zinco interpolati da dischi di panno imbevuti di acqua acidula (*Tempio Volt.*, vetrina XI, n. 135, *Epist.*, n. 1137); 2. Pila a tazze, su vassoio, collegate con coppie di rame e zinco immerse con la loro estremità in acqua acidula (*Tempio Volt.*, vetrina XIII, n. 168, *Epist.*, n. 1137); 3. Pila a bicchierini in cassetta di legno (*Tempio Volt.*, vetrina: XII, n. 160, *Epist.*, n. 1137).

